DAL PARLAMENTO

Adinolfi chiama all'alleanza i partiti di centrodestra per battere la maggioranza giallorossa

di **Vincenzo Tafuri** · 8 ottobre 2020, 21:42

La prossima primavera sarà la stagione politica che vedrà il rinnovo di importanti amministrazioni comunali, da Nord a Sud, passando per il Centro.
Il **Popolo della Famiglia** vuole essere una delle formazioni protagoniste di queste elezioni, vuole sedersi al tavolo delle trattative, forte di un consenso che, piano piano, si sta facendo strada, tra gli italiani. **Mario Adinolfi**, il cofondatore del Movimento, invita esplicitamente i *leader* di **Fratelli d'Italia**, **Lega** e **Forza Italia** a comprendere che «il 2020 è l'anno in cui il vecchio schema tripartito [...] ha mostrato tutta la sua insufficienza».

«Sento parlare **Giorgia Meloni** che vorrebbe regalare la candidatura a sindaco di **Roma** al suo **Fabio Rampelli** e mi chiedo cos'altro serva per far comprendere a costoro la lezione» scrive Adinolfi sul suo profilo *Facebook*. «**La stagione degli accordi in tre in una stanza per spartirsi collegi, sindaci e presidenti di regione è totalmente superata dagli eventi**, chi non lo capisce vuole consegnare il Paese ad una lunga stagione di governo giallorosso, perché l'opposizione trainata dalle destre è diventata minoranza sul piano locale e nazionale. **Salvini** ha perso il tocco magico che lo aveva garantito fino alle elezioni europee, sta ripercorrendo pari pari la strada verso il burrone dell'altro Matteo».

Mario Adinolfi è preoccupato che l'alleanza tra il **Partito Democratico** e il **Movimento Cinque Stelle** possa durare per molto tempo, proprio perché i risultati delle ultime regionali hanno dimostrato che insieme si vince: «La verità è che lo schema funziona: sinistrismo più populismo generano consensi sufficienti a vincere le elezioni in molte regioni che venivano date in bilico. In **Puglia** addirittura **Michele Emiliano** ha potuto fare a meno di **M5S**, **Italia Viva**, **Azione** e **Più Europa**, incarnando da solo la sommatoria di sinistrismo e populismo, stroncando l'ambizione dell'eterno **Raffaele Fitto** rifilandogli addirittura otto punti di distacco quando per tutta la

campagna elettorale si era parlato di un testa a testa. I ballottaggi nelle città del 4 e 5 ottobre hanno stabilito la netta prevalenza di questa inedita alleanza. Pd e M5S insieme sono maggioranza nel Paese, nella sommatoria con le altre schegge della coalizione che governa l'Italia». «La Lega rischia di lasciare lo scettro di primo partito italiano al PD di **Nicola Zingaretti**, nei sondaggi il distacco è ormai irrisorio» evidenzia, poi, con tono critico, il *blogger* cattolico. «Cresce Fratelli d'Italia, è vero, ma solo recuperando i consensi persi da Matteo Salvini e in parte quelli di una Forza Italia in condizioni di evaporazione».

Adinolfi afferma, con convinzione, che le decisioni prese in *camera caritatis* non funzionano più, bisogna prenderne atto e ripartire diversamente: «[Noi del Popolo della Famiglia] sappiamo bene di interpretare valori che non tutti gli oppositori di **Conte** condividono, per questo **riteniamo sia giusto aprire un cantiere in cui verificare la sussistenza di un minimo di solidarietà possibili per passare poi alla fase politica del progetto**».
Questa è la premessa per dare vita al quel progetto che il partito a difesa della famiglia chiama *campo vasto*. «Serve un campo vasto di tutte le opposizioni che stringano un patto per ottenere la vittoria sulla attuale maggioranza inizialmente nei comuni e poi al governo del Paese» propone Adinolfi nel suo lungo *post*. «Tra otto mesi di vota per le grandi città: **Roma**, Milano, **Napoli**, Torino, **Bologna** e Palermo sono tutte amministrate dalla sinistra» continua. «A maggio 2021 ci sarebbe dunque l'occasione di mettere alla prova il campo vasto, **individuando le** *leadership* **non in tre al chiuso di una stanzetta ma coinvolgendo milioni di italiane in elezioni primarie** che indichino chi candidare sindaco in ogni città. Basta fedelissimi e funzionari di partito, organizziamo una vera mobilitazione nazionale in cui sia il confronto democratico tra le varie componenti del campo vasto a disegnare un'identità politica nuova e complessiva».

«Il campo vasto, attraverso il bagno d'umiltà delle elezioni primarie, potrebbe davvero diventare alternativa credibile per il governo delle grandi città nel 2021 e del Paese nel 2023, al più tardi» dice, nel finale, l'ex deputato. «Senza chiedere aiuto ad una partecipazione diretta dei cittadini questa rigenerazione non ci sarà e il chiuso delle stanze partorirà sempre candidature perdenti di fedelissimi magari con del seguito nel partito, ma con scarsa presa nel Paese». E annuncia «**Se la proposta del campo vasto e delle elezioni primarie sarà raccolta, il Popolo della Famiglia parteciperà volentieri alla costruzione di un cartello di opposizioni che si candidano al governo del Paese**[...] Se, viceversa, nulla verrà modificato nella modalità con cui si indicheranno i candidati sindaco nelle grandi città allora il Popolo della Famiglia selezionerà una propria proposta di classe dirigente autonoma, alternativa a tutti gli schieramenti, affinché le elezioni primarie si svolgano di fatto al primo turno delle amministrative. Studieremo analiticamente i

bisogni di ogni territorio e forniremo una risposta all'altezza delle aspettative, non ideologica, sempre legata alle cose da fare a partire dalla sfida contro la denatalità che sta desertificando vaste aree delle nostre città».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/08/dinolfi-chiama-allalleanza-i-partiti-di-centrodestra-per-battere-la-maggioranza-giallorossa/

© 2026 Istituzioni24